

LA COLLABORAZIONE

Io vedo altro, Its Arcademy incontra i centri di ricerca

Trieste è la città della scienza - vanta una concentrazione di ricercatori e ricercatrici per abitante più che doppia rispetto alla media europea - ma anche della moda e della creatività: qui hanno sede Its Contest, una delle piattaforme internazionali più autorevoli dedicate ai giovani designer, e Its Arcademy - Museum of Art in Fashion, il primo museo di moda contemporanea in Italia.

Nell'ambito delle iniziative "Aspettando Sharper - Note europea dei Ricercatori", coordinate dall'Immaginario Scientifico, Its Arcademy e Area Science Park organizzano due appuntamenti speciali che esplorano la relazione tra scienza e creatività. Oggi e il 18 settembre, alle 18 il museo apre le sue porte a "Io vedo altro - Quando la scienza osserva la moda". A partire da una selezione di opere

realizzate dai designer di Its Contest, il pubblico sarà coinvolto in un racconto a più voci tra arte e scienza, in compagnia di ricercatori e ricercatrici di Area Science Park, dell'Istituto Officina dei Materiali (Cnr), della Sissa e dell'Università degli Studi di Trieste.

Il processo di creazione è complesso e ancora in parte misterioso; richiede la collaborazione tra varie aree del



L'Its Arcademy

cervello quali corteccia prefrontale, responsabile del pensiero astratto e della pianificazione, e il sistema limbico, che gestisce le emozioni e le esperienze personali. A parlarne Lucia Celora dell'Università di Trieste che stu-

dia neurofisiologia.

Nell'opera di Asato Kitamura, la creatività diventa un modo per dare forma e senso alle emozioni profonde: gli abiti funzionano come estensioni del corpo emotivo, registrando trasformazioni interiori. La fisica quantistica è raccontata da Walter Arata, dottorando della Sissa attraverso l'abito futuristico di Flora Miranda, ispirato dal sogno del teletrasporto, nel quale il corpo si frammenta e si dissolve, sfidando le leggi della natura per riscrivere idealmente lo spazio e il tempo. La scienza dei materiali, che ogni giorno trasforma il mondo che ci circonda, ispira le opere di Eva Heugenhauer e il suo abito che scompare con il passare del tempo, e

di Gabrielle Szwarcenberg, che crea partendo dal mondo della carta stampata: i suoi abiti e accessori sembrano infatti creati con enormi fogli di giornale. A raccontarci qualcosa in più su questi materiali Riccardo Cucini, ricercatore dell'Istituto Officina dei Materiali di Trieste (Cnr). Infine, l'Intelligenza Artificiale, tema centrale del dibattito su come si evolveranno le nostre vite, è spiegata da Emanuele Panizon, ricercatore di Area Science Park, a partire dall'opera di Anna Gammelgaard e il suo 'Trovaoggetti': una soluzione poetica e di forte impatto narrativo a un futuro distopico ma sempre più possibile. La partecipazione alle due visite è gratuita. —